

L'INTERVISTA

# Dal Trentino un ponte verso il resto del Mondo



**L**TRENTINO, provincia dotata di una delle più ampie autonomie amministrative d'Europa, è tutt'altro che una terra "chiusa", a dispetto delle montagne che la circondano. In passato da qui partirono migliaia di emigranti; oggi che lo standard di vita è allineato con le regioni di testa del Continente, il Trentino "esporta" volontari e cooperanti in ogni parte del mondo.

**Chiediamo all'assessore provinciale alla Solidarietà internazionale, Iva Berasi, da dove nasce questo impegno "internazionale" dei trentini?**

«Da una cultura della solidarietà e della cooperazione molto diffusa nelle nostre valli, che ci ha permesso di uscire dalla povertà. Dall'impegno di tanti missionari e di tante associazioni. E anche dalla disponibilità delle istituzioni locali, che non è mai venuta meno. Basti pensare che con la nuova legge provinciale di settore abbiamo deciso di destinare ogni anno almeno lo 0,25 %, del bilancio al sostegno delle iniziative di solidarietà nel resto del mondo».

**Chi sono gli "attori" della solidarietà?**

«Innanzitutto le associazioni di volontariato: migliaia di cittadini organizzati in oltre 200 associazioni che realizzano le loro iniziative in parte autofinanziandosi e in parte con il sostegno provinciale. E inoltre l'amministrazione provinciale in prima persona, che porta avanti progetti speciali. La filosofia è quella della cooperazione decentrata: vogliamo

alla povertà, alle malattie, all'esclusione sociale che portiamo avanti. In particolare quest'anno parleremo di Europa orientale e di Balcani».

**Quali sono i legami con questa parte dell'Europa?**

«In origine ci sono legami storici: il Trentino, assieme a parte della ex-Jugoslavia, era parte dell'Impero austroungarico. Oggi sono legami cementati dalla solidarietà, da un impegno iniziato negli anni '90 all'epoca delle guerre balcaniche e proseguito anche dopo, quando via via le altre onse ne andavano. Attualmente abbiamo 34 associazioni impegnate con progetti di vario genere nell'Europa centro-orientale e balcanica. Fra il 1998 e il 2006 il 15% dei contributi provinciali totali è andato qui, per circa 6 milioni di euro. Sono attivi tre tavoli della cooperazione decentrata: Tavolo con il Kosovo, Progetto Prijedor (Bosnia-Erzegovina), Tavolo con la Serbia, sempre con una presenza plurimad soggetti, istituzionali e non. In Trentino ha sede anche l'Osservatorio sui Balcani, una sorta di agenzia di informazioni che è ormai un punto di riferimento a livello internazionale».

**Qualche esempio concreto di interventi?**

«Lavoriamo ai temi dell'elaborazione delle ferite lasciate dal conflitto, della pace, della riconciliazione, della convivenza. A Prijedor, repubblica Srpska, l'Agenzia per la democrazia locale, organo del Consiglio d'Europa, è stata aperta anche grazie ai trentini. Inoltre lavoriamo alla creazione di prospettive di sviluppo reali: ad esempio a Bratunac, in Bosnia, è nata una cooperativa di donne che lavora alla produzione piccoli frutti, con il sostegno del sistema cooperativo trentino. Abbiamo sostenuto la nascita di una rete di donne che opera nel campo della comunicazione (internet, radio e così via), con base a Sarajevo. A Pec/Peja, dove ancora le divisioni fra serbi e albanesi sono profondissime, sosteniamo il centro giovanile Zoom, l'unico luogo in città "aperto" senza steccati etnici o religiosi. E potremmo andare avanti a lungo».



L'assessore provinciale alla Solidarietà internazionale, Iva Berasi

**creare legami fra territori e fra persone, che durino nel tempo, non iniziative "spot"».**

**Il Trentino per la quarta volta consecutiva ospita anche la manifestazione QuestAltro mondo, che quest'anno è dedicata all'Europa.**

«Sì, è un momento di confronto importante fra le nostre associazioni, le comunità degli immigrati e anche alcuni testimoni che di volta in volta ci aiutano a parlare di pace, diritti umani, sviluppo sostenibile e così via. Protagoniste sono spesso le donne, che di solito hanno poca voce in capitolo, ma che sono invece il vero "motore" dei progetti per la lotta

Transistria al Kosovo, passando per la Cecenia.

Gli Stati del Trattato di Westfalia (1648) tardano a concedere sovranità all'Europa nonostante siano pressati da Cindia ad Est e dagli USA ad Ovest. Taluni portano avanti private politiche estere di alleanza, di occupazione e di smercio di armi come ci racconta il portale Unimondo nel denunciare la vendita lo scorso anno ai Paesi del Medio Oriente e dell'A-

frica settentrionale - i nostri dirimpettai in guerra da dove partono le boat people - per oltre 442 milioni di euro.

Ma l'Europa non doveva essere prima di tutto un progetto di pace e cooperazione tra i popoli? È così impossibile immaginarsi come un luogo nonviolento che sappia essere cerniera di dialogo tra Pechino e Washington? Che sappia conferire cittadinanza alla maggioranza di volenterosi discer-

nendoli dai pochi violenti?

Urge una giovane capacità di evolvere i nostri conflitti al fine di garantirci nuovi 50 anni di stabilità e pace come da eredità ricevuta. Urge un pensiero che porti avanti inclusione, riconoscimento reciproco, valorizzazione e chi si differenzia. Alle conferenze del Wsadi Padova e Trento, cercheremo di sapere dove vogliamo andare.

(Fabio Pipinato)

## IL PROGRAMMA

### Un mese di incontri solidali

LA WSA a Padova parte il 26 aprile con la mostra "Attraverso l'Europa", scenografie allestite in tre piazze del centro: a Prato della Valle una piramide di detriti ricorderà Chernobyl, in viale Perlasca cadrà il muro di Berlino e nella Loggia di piazza dei Signori la guerra nei Balcani.

Il 27 aprile sarà la giornata conclusiva del percorso che ha coinvolto 300 studenti nella riflessione sull'Est europeo: in mattinata al cinema Mpx saranno presenti Giulio Mozzi e Jergovic Miljenko, autore del romanzo "Le Marlboro di Sarajevo".

Il 3 maggio la conferenza "Oltre l'Integrazione", presso il liceo Modigliani mentre il 4 l'attesa conferenza internazionale presso la sede di Civitas.

Il 5 a Civitas la maratona continua con "Cooperazione ed internazionalizzazione responsabile" mentre la serata del 7 maggio presso la Sala Fronte del Porto (via Santa Maria Assunta) la prima tappa del cineforum "Acqua senza Confini" promosso da Associazione per la Pace, A.C.S. e Quartiere 4. Verrà proiettato "Danubio: l'Europa si incontra".

La Wsa, a Trento, trova una sua collocazione all'interno di QuestAltroMondo, manifestazione con cibo, musica, danze e video. L'Adrian Gaspar Orchestra aprirà il 19 maggio per le vie del centro storico di Trento.

Il 21 maggio, dalle ore 8.00 alle 12.30 presso la sala della Cooperazione sarà il momento dell'incontro per le scuole "10 libri per 10 scuole: alla scoperta di un'altra Europa". Dieci classi di dieci Istituti superiori trentini presenteranno 10 libri sull'Europa dell'Est. Ad accompagnare gli interventi vi saranno la moglie e la figlia del grande reporter polacco: Ryszard Kapuscinski. Da martedì 22 a giovedì 24, dalle ore 19.00 alle 23.00, la collina est di Trento (Parco di Martignano) "profumerà" di Est Europa con le Cene dell'AltroMondo: menù tradizionali preparati dalle comunità immigrate. Sempre presso il Parco di Martignano (Tn) durante le cene, dalle 18.00 alle 23.00 vi sarà l'Expo Europa, un'esposizione di progetti delle associazioni che cooperano con l'Europa orientale e delle comunità di immigrati. Per informazioni: [www.unimondo.org/europa](http://www.unimondo.org/europa)



A sinistra Kezevino Aram, direttrice dello Shanti Ashram in India. Accanto un momento della cena argentina (Wsa 2006)

## L'INIZIATIVA

### Su Internet tutti i siti che raccontano la pace

i propri comunicati, diffonde i loro appelli, aggiorna sulle iniziative e sulle campagne in corso. Ogni notizia di Unimondo presenta i fatti nel loro contesto, offre link alle fonti d'informazione, richiama articoli precedenti per aiutare a non "smarrire la memoria" di fronte all'in-

calzare delle notizie. Molti lettori e partner di Unimondo s'incontrano ai Wsa per fare di persona ciò che fanno quotidianamente on line.

Unimondo diffonde le notizie del portale Migra [www.migra.tn](http://www.migra.tn) riguardante le discriminazioni degli immigrati nel con-

testo lavorativo della provincia di Trento. Un portale periodicamente aggiornato con: news, documenti, servizi, normative e risultati dell'attività di monitoraggio sulle discriminazioni dei lavoratori immigrati svolta da un apposito Osservatorio.

Obiettivo del portale Migra è quello di agevolare lo scambio d'informazioni tra i soggetti sociali di riferimento e creare maggiore consapevolezza e conoscenza del fenomeno nei suoi diversi aspetti, offrendo utili strumenti di azione per meglio favorire l'interazione e per prevenire fenomeni discriminatori.

Il portale Migra è collegato in Europa con la Repubblica Ceca, la Germania e l'Inghilterra al fine di condividere le buone e diverse prassi al fine di costruire un'Europa sempre più inclusente.

#### I siti Internet

[www.unimondo.org/europa](http://www.unimondo.org/europa)  
Gli enti promotori: [www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com);  
[www.cinformi.it](http://www.cinformi.it); [www.etimos.it](http://www.etimos.it);  
[www.fondazionefontana.org](http://www.fondazionefontana.org); [www.tremembe.it](http://www.tremembe.it);  
[www.unimondo.org](http://www.unimondo.org)